



GIUNTA PROVINCIALE

Il 21 GENNAIO 2014 alle ore 09:30 si riunisce nella sala delle proprie sedute la Giunta provinciale, presieduta dal Presidente della Provincia EMILIO SABATTINI con l'assistenza del Segretario Generale GIOVANNI SAPIENZA.

Sono presenti 7 membri su 7, assenti 0. In particolare risultano:

SABATTINI EMILIO	Presidente della Provincia	Presente
GALLI MARIO	Assessore provinciale	Presente
CERETTI CRISTINA	Assessore provinciale	Presente
GOZZOLI LUCA	Assessore provinciale	Presente
PAGANI EGIDIO	Assessore provinciale	Presente
SIROTTI MATTIOLI DANIELA	Assessore provinciale	Presente
VALENTINI MARCELLA	Assessore provinciale	Presente

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, pone in trattazione il seguente argomento:

Delibera n. 24

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE COMPRESIVO DEL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014. ATTRIBUZIONE AI DIRIGENTI DEGLI OBIETTIVI, RISORSE, RESPONSABILITA' GESTIONALI E AZIONI PREMIANTI. APPROVAZIONE.

Oggetto:

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE COMPRESIVO DEL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2014. ATTRIBUZIONE AI DIRIGENTI DEGLI OBIETTIVI, RISORSE, RESPONSABILITA' GESTIONALI E AZIONI PREMIANTI. APPROVAZIONE.

Il Consiglio Provinciale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2014 in data 18 dicembre 2013.

In base all'articolo 169 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", la Giunta, all'inizio di ogni anno, adotta il Piano Esecutivo di Gestione nel quale, in coerenza con gli strumenti di programmazione approvati dal Consiglio (Bilancio di previsione e Relazione Previsionale e Programmatica), definisce gli obiettivi della gestione e li affida ai dirigenti dei servizi unitamente alle risorse e alle dotazioni necessarie.

La Legge n. 213/2012 di conversione del DL n. 174/2012 recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" all'art. 3 comma 1 lettera g bis) prevede che il Piano della Performance di cui all'art. 10 del D.Lgs 150/2009 (cosiddetto Decreto Brunetta) venga unificato nel Piano Esecutivo di Gestione al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale.

L'art. 3 del D.Lgs 150/2009 prevede che le Amministrazioni pubbliche sviluppino, in maniera coerente con i contenuti del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, il ciclo di gestione della performance articolato, secondo i principi di trasparenza e rendicontazione, nelle fasi di definizione e assegnazione degli obiettivi, monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi, misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, utilizzo dei sistemi premianti secondo criteri di valorizzazione del merito, rendicontazione dei risultati.

A tal fine il Piano della Performance, composto da obiettivi premianti, relativi indicatori e target di misurazione e valutazione della performance dell'Ente e del personale dirigenziale, così come previsto all'art. 10 del suddetto decreto è coerente con le finalità del mandato espresse nel Piano Generale di Sviluppo, con i programmi triennali e gli indirizzi politici indicati nella Relazione Previsionale e Programmatica, con il Piano Esecutivo di Gestione, con le risorse assegnate attraverso il Bilancio annuale e pluriennale.

Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, aggiornato con le delibere di Giunta n. 506 del 28/12/2010, n. 503 del 29/12/2011, prevede all'art. 7, la struttura dell'Ente articolata in Aree e Servizi e all'art. 45 le competenze in capo ai direttori di area e dirigenti di servizio ed in particolare al comma 1, la responsabilità di redazione della proposta di Piano esecutivo di gestione.

Il Regolamento di contabilità, aggiornato con delibere di Consiglio n. 189 del 29/06/2011, n. 161 del 19/07/2012 e n. 119 del 26/06/2013, prevede che il Piano esecutivo di gestione sia articolato per Centri di responsabilità (art. 17 comma 2) e che ad ogni Centro di responsabilità corrisponda un direttore di area oppure un dirigente di servizio (art. 20 comma 1°) aventi diverse funzioni (art. 22 e 23):

Centri di responsabilità di area:

- sono i responsabili dei programmi definiti nella Relazione Previsionale e Programmatica;
- rispondono direttamente alla Giunta che assegna loro obiettivi, progetti e dotazioni;
- hanno responsabilità di programmazione dell'attività gestionale, coordinamento, verifica e controllo relativamente ai programmi loro assegnati (ed eventualmente di gestione, per quei progetti di cui hanno la titolarità);

Centri di responsabilità di servizio:

- si identificano con i servizi interni alle aree;
- rispondono direttamente al direttore di area;
- hanno responsabilità gestionali - operative sui programmi e progetti loro assegnati.

In tale quadro:

è di competenza della Giunta l'assegnazione di obiettivi (programmi e progetti) e dotazioni ai centri di responsabilità di Area:

- in armonia con quanto stabilito dalla Relazione Previsionale e Programmatica;
- coerentemente con le attribuzioni organizzative di ciascun centro di responsabilità. Ciò per garantire la compatibilità tra progetti (elementi contingenti in quanto riferiti allo specifico anno di programmazione) e competenze delle unità organizzative (elementi stabili che delineano i connotati organizzativi delle singole strutture);

è di competenza dei responsabili dei centri di area, concordemente con la Giunta, la riassegnazione di obiettivi (progetti) e dotazioni ai centri di responsabilità di servizio:

- coerentemente con le attribuzioni organizzative di ciascun centro di responsabilità di servizio;
- nel rispetto del principio dell'autonomia dei dirigenti nell'organizzare le proprie strutture.

Tale riassegnazione viene discussa e firmata congiuntamente nel Piano Esecutivo di Gestione dai dirigenti responsabili di centro di area e di servizio.

Pertanto si identificano i seguenti centri di responsabilità:

	CENTRO DI RESPONSABILITÀ DI AREA	RESPONSABILE
0.	Direzione Generale	Dr. Masetti Ferruccio
1.	Dipartimento di Presidenza	Dr. Masetti Ferruccio
2.	Risorse	Dr. Masetti Ferruccio
5.	Territorio e Ambiente	Dr. Rompianesi Giovanni
6.	Lavori pubblici	Ing. Manni Alessandro
7.	Economia	Dr.ssa Calderara Claudia
8.	Welfare locale	Dr.ssa Guglielmi Mira

	CENTRO DI RESPONSABILITÀ DI SERVIZIO	RESPONSABILE
0.1	Osservatori statistici e programmazione negoziata	Dr.ssa Benassi Patrizia
1.2	Avvocatura	Dr. Masetti Ferruccio
1.3	Relazioni istituzionali	Dr. Masetti Ferruccio
2.1	Personale	Dr. Guizzardi Raffaele
2.2	Sistemi informativi e telematica	Dr. Galantini Daniele
2.3	Ragioneria ed economato	Dr. Medici Renzo
5.1	Valutazioni, autorizzazioni e controlli ambientali integrati	<i>Dr. Rompianesi Giovanni</i>
5.2	Sicurezza del territorio e cave	Dr.ssa Nicolini Rita
5.5	Autorizzazioni ambientali e bonifiche	Dr. Grana Marco
5.7	Pianificazione urbanistica, territoriale e cartografica	Arch. Manicardi Antonella
6.1	Lavori speciali opere pubbliche	Dr. Campagnoli Ivano
6.2	Manutenzione opere pubbliche	Dr. Rossi Luca
6.5	Amministrativo Lavori pubblici	Dr.ssa Luppi Cristina
7.1	Industria, commercio, turismo e cultura	<i>Dr.ssa Calderara Claudia</i>
7.5	Servizi alle imprese agricole	Dr.ssa Vecchiati Paola
7.7	Interventi strutturali e fondi UE	<i>Dr.ssa Benassi Patrizia</i>

8.1	Formazione professionale	Dr.ssa Messori Liviana
8.2	Istruzione e Sociale	Dr.ssa Roversi Maria Grazia
8.5	Politiche del lavoro	<i>Dr.ssa Roversi Maria Grazia</i>

N.B.

In grassetto la Direzione generale quale parte extra dotazione;

In corsivo gli affidi temporanei di funzioni non assegnate per vacanza o assenza di dirigenti.

Sulla base di quanto esposto sopra si struttura il Piano Esecutivo di Gestione in modo da individuare, per ogni centro di responsabilità, i seguenti elementi costitutivi:

a) Responsabilità - si identifica:

la denominazione del centro di responsabilità;

il responsabile del centro;

l'esercizio di riferimento.

b) Obiettivi di gestione - si compone di tre parti:

- La prima parte è costituita dal quadro sinottico dei titoli e degli obiettivi dei programmi e dei progetti che garantisce una visione d'insieme delle finalità del centro di responsabilità.

- La seconda parte esplicita, per ciascun programma e progetto le finalità e le linee guida di attuazione.

- La terza parte è costituita dal quadro di riassegnazione degli obiettivi ai centri di responsabilità di servizio, a puro titolo informativo per la Giunta.

c) Dotazioni finanziarie

Per una migliore definizione delle attività che compongono i progetti e in collegamento con le necessità di costruire il bilancio per fattori produttivi (interventi), si articolano i capitoli della spesa, identificati con gli interventi, in azioni che risultano quindi essere le unità minime del bilancio.

Inoltre, nel definire le dotazioni finanziarie di ciascun centro si intende far riferimento alle seguenti definizioni di responsabilità:

Responsabilità di progetto

Vengono indicate le assegnazioni che la Giunta attribuisce ai dirigenti preposti ai centri di responsabilità sulla base dei progetti presentati e concordati;

Responsabilità di gestione

In questo caso, con budget di centro (espresso in termini finanziari) si vogliono quantificare:

- le risorse utilizzate dal centro ed "impegnate" dallo stesso (azioni di spesa di competenza del responsabile del centro);

- le risorse utilizzate dal centro ed "impegnate" da altri centri (ad esempio: spese per il personale, spese di gestione, oneri finanziari, ecc.).

Responsabilità di procedimento

Vengono quantificate le risorse finanziarie "impegnate" dai dirigenti preposti ai centri di responsabilità e utilizzati sia dalla propria area o servizio che dagli altri servizi;

Tali tipologie di spesa sono state, inoltre, classificate a seconda che si tratti di spese correnti o in conto capitale oppure a seconda della rigidità della spesa stessa. Per la parte corrente in spese per il personale, imposte e tasse, oneri finanziari, ammortamenti, per deleghe regionali, spese finanziate con contributi, di gestione, di sviluppo e per la parte in conto capitale in spese per deleghe regionali in conto capitale, di gestione e spese d'investimento di sviluppo.

Infine è stata prevista un'articolazione delle azioni di spesa per singolo progetto, al fine di consentire una visione immediata delle risorse assegnate al dirigente per perseguire un obiettivo concordato.

d) Dotazioni di Risorse Umane e Strumentali

Per entrambe le tipologie di dotazioni si intendono salvaguardare due principi di fondo:

- la chiarezza e la certezza delle riassegnazioni ai centri di responsabilità di servizio;
- la flessibilità dell'assegnazione di tali risorse all'interno del centro di responsabilità, inteso nel suo complesso, anche in considerazione delle possibili emergenze di gestione.

In tal senso, pur definendo le dotazioni di personale specifiche per ogni centro di responsabilità, sia di area che di servizio, si intende che il dirigente di area, concordemente con il dirigente di servizio, potrà utilizzare le risorse in modo elastico e sotto la sua responsabilità.

Le dotazioni di personale sono espresse per qualifica e assegnate a ciascun centro secondo il criterio della dotazione presente in servizio. Non possono essere definite assegnazioni "comuni" a più responsabili.

Le dotazioni di risorse strumentali già in uso sono accorpate secondo le seguenti categorie: personal computer, fotocopiatrici, fax, autoveicoli, macchine operatrici ecc., e sono identificate secondo il numero e successivamente assegnate a ciascun centro di responsabilità.

Le risorse e gli obiettivi negoziati dai dirigenti dei diversi centri di responsabilità con la Giunta sono riportati dettagliatamente nella Parte Prima del Piano esecutivo di gestione (composto da 7 fascicoli), e pertanto si procede:

- all'approvazione dei documenti che compongono il Piano Esecutivo di Gestione;
- all'assegnazione ai dirigenti di obiettivi e risorse;
- all'assegnazione completa delle risorse finanziarie, previste nelle azioni, ai dirigenti distinguendo comunque:
 - gli importi assegnati in modo definitivo ai dirigenti (indicato nella colonna impegnabile);
 - gli importi per i quali è necessaria invece un'ulteriore specificazione di indirizzi da parte della Giunta (quota non impegnabile).

Con l'approvazione si ritiene di attribuire, a tutti i dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, l'adozione di atti d'impegno e/o prenotazione d'impegno relativi a spese per le quali, nel Piano Esecutivo di Gestione, sono chiaramente individuati l'obiettivo da raggiungere, le modalità di attuazione e i tempi di realizzazione.

Si ricorda, inoltre l'articolo 183 comma 2 del Decreto Legislativo n. 267/2000 che prevede che con l'approvazione del bilancio e senza la necessità di ulteriori atti, è costituito impegno sui relativi stanziamenti relativamente alle spese dovute per:

- a. il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e i relativi oneri riflessi;
- β. le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di preammortamento ed ulteriori oneri accessori;
- χ. le spese dovute nell'esercizio in base a contratti o disposizioni di legge.

Il D.Lgs 267/2000 all'art. 107 illustra le funzioni e responsabilità della dirigenza e in particolare il comma 7 prevede che nella valutazione dei dirigenti si applichino i principi contenuti nell'art. 5 del D.Lgs 286/99 secondo le modalità previste dall'art. 147 del Testo Unico.

Il Contratto Nazionale di Lavoro Area Dirigenza quadriennio normativo 1998-2001 definisce all'art. 27 la retribuzione di posizione e all'art. 28 e 29 la retribuzione di risultato e il relativo finanziamento, incrementato dal CCNL quadriennio normativo 2006-2009, biennio economico 2008-2009.

Il Contratto Decentrato Integrativo della Dirigenza anno 2012 sottoscritto dalle parti il 26/03/2013 definisce i criteri generali per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate alle retribuzioni di posizione e di risultato.

Lo Statuto della Provincia di Modena

- all'art. 48 c.1 prevede che i dirigenti sono responsabili:
 - del risultato dell'attività svolta dagli uffici ai quali sono preposti,

- della realizzazione dei programmi e progetti loro affidati in relazione agli obiettivi,
 - dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale
- all'art. 48 c. 2 e all'art. 49 indica gli attori coinvolti nella valutazione, tra cui il Presidente, la Giunta, il Direttore Generale, il Nucleo di Valutazione e l'ufficio Controllo Interno.

Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi recependo le direttive fissate dal decreto Brunetta, esplicita al titolo III Capo I il sistema integrato della programmazione, gestione e controllo dell'Ente e al Capo II la misurazione e valutazione della performance dei dirigenti esplicitando gli strumenti premiali, i criteri per l'individuazione delle fasce di merito per la valutazione della performance individuale, le funzioni del Nucleo di valutazione

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance, approvato con DG n. 261/2011 e successivamente modificato con DG n. 495/2011 prevede che nel corso del processo di definizione del bilancio preventivo e del piano esecutivo di gestione:

- la Giunta individui obiettivi strategici premianti attraverso l'indicazione di temi e impatti attesi affidati alle diverse Aree,
- il Direttore Generale e i dirigenti, a seguito di confronto formale, individuino altri obiettivi premianti connotati da alti livelli di complessità tecnica
- il Direttore Generale componga il Piano della Performance e lo sottoponga al Nucleo di valutazione per la validazione degli obiettivi e degli indicatori e successivamente alla approvazione della Giunta.

Il Direttore Generale, visti gli obiettivi strategici individuati dalla giunta e gli obiettivi operativi concordati con i dirigenti, ricevuta la validazione degli indicatori di controllo da parte del Nucleo di Valutazione, ha composto il Piano della Performance per l'anno 2014.

Il Direttore Generale e il Dirigente responsabile del Servizio Ragioneria hanno espresso parere favorevole, rispettivamente in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Per quanto precede,

ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELIBERA

- 1) di approvare il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2014 allegato al presente atto la cui Parte Prima è formata da 7 documenti (Peg 2014 Area 0, Peg 2014 Area 1, Peg 2014 Area 2, Peg 2014 Area 5, Peg 2014 Area 6, Peg 2014 Area 7, Peg 2014 Area 8) mentre la Parte Seconda è formata dal Piano della Performance;
- 2) di articolare i servizi dell'Ente in Centri di responsabilità, come in premessa esplicitato, costituiti come ambiti organizzativi e gestionali cui sono assegnati formalmente gli obiettivi della gestione, le dotazioni da impiegare per il raggiungimento degli obiettivi e le responsabilità sul raggiungimento degli obiettivi e sull'utilizzo delle dotazioni finanziarie e strumentali;
- 3) di graduare le risorse delle entrate e gli interventi della spesa previsti nel bilancio di previsione 2014 in capitoli e azioni, così come previsto dall'articolo 169, comma 2°, del Decreto Legislativo n. 267/2000;
- 4) di approvare, inoltre, l'assegnazione degli obiettivi da perseguire articolati per progetti, l'assegnazione delle dotazioni finanziarie, delle dotazioni di risorse umane e strumentali,

negoziati dai dirigenti dell'Ente con la Giunta e riportati dettagliatamente, per ogni Centro di responsabilità, negli allegati sopra citati;

- 5) di approvare, altresì, per ogni Centro di responsabilità, le modalità di attuazione e i tempi di esecuzione per il conseguimento dei risultati attesi e convenuti. Tali modalità sono riportate nei Peg allegati sopra citati e specificatamente nella parte relativa all'individuazione dei programmi, dei progetti e delle linee guida di attuazione;
- 6) di assegnare complessivamente, ai diversi centri di responsabilità, le risorse finanziarie previste nel bilancio di previsione 2014 e di articolare tale assegnazione in spese immediatamente impegnabili da parte dei dirigenti e spese ancora vincolate da ulteriori specificazioni ed integrazioni da parte della Giunta;
- 7) di attribuire alla gestione diretta dei dirigenti le azioni di spesa, o parte di esse, previsti nel PEG e contrassegnati dalla dicitura "impegnabili", riconoscendo la competenza dei dirigenti ad adottare sulle medesime azioni atti d'impegno e/o prenotazione d'impegno, che avranno la forma di determinazioni, a cui dovrà essere apposto il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, ai sensi dell'articolo 183 comma 9° del Decreto Legislativo n. 267/2000;
- 8) di prevedere che le spese ancora vincolate dalla necessità di ulteriori specificazioni ed integrazioni da parte della Giunta possano essere modificate ulteriormente, nel corso dell'esercizio, con deliberazioni di Giunta che variano o integrano il PEG approvato con il presente atto;
- 9) di attribuire ai dirigenti, anche per le azioni, o parte di essi, su cui è rimasto la competenza da parte della Giunta, una responsabilità di proposta delle deliberazioni di variazione del piano esecutivo di gestione adottate dall'organo esecutivo;
- 10) di prevedere che le dotazioni finanziarie assegnate ai dirigenti sono triennali coprendo il periodo di gestione collegata alla Relazione Previsionale e Programmatica e al bilancio pluriennale, la cui caratteristica attuale è quella di essere autorizzatorio;
- 11) di dare atto che verranno gestiti dai dirigenti preposti ai centri di responsabilità anche i residui attivi e passivi dell'esercizio 2013 e precedenti, se ed in quando semplici provvedimenti attuativi in esecuzione dei provvedimenti della Giunta;
- 12) di aggregare le azioni di spesa in risorse che il centro di responsabilità ha avuto come assegnazione (responsabile di progetto), oppure che utilizza (responsabile della gestione) o, infine, che impegna direttamente o per altri servizi (responsabile del procedimento);
- 13) di dare atto che con l'approvazione del bilancio di previsione si ritengono impegnate, senza la necessità di ulteriori atti, le spese di cui all'articolo 183, comma 2°, del Decreto Legislativo n. 267/2000 dovute per:
 - a. il trattamento economico tabellare già attribuito al personale dipendente e i relativi oneri riflessi;
 - b. le rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti, interessi di preammortamento ed ulteriori oneri accessori;
 - c. le spese dovute nell'esercizio in base a contratti o disposizioni di legge compresi i contratti di fornitura sulle utenze già operanti (riscaldamento, luce, acqua, telefono, ecc.);

- 14) di prevedere la trasmissione mensile dell'elenco degli atti dirigenziali, per conoscenza, agli assessori di competenza;
- 15) di prevedere la redazione di report, da parte dei dirigenti, da trasmettere al 30 giugno e al 31 dicembre alla Giunta sullo stato di attuazione dei programmi, in modo tale da garantire all'organo esecutivo una verifica programmata e strutturata del grado di realizzazione degli obiettivi prefissati e della connessa coerenza dell'azione dei dirigenti con quanto definito nelle linee guida;
- 16) di prevedere che, stante l'assegnazione in capo al direttore generale dell'ulteriore responsabilità in materia di programmazione e controllo del bilancio dell'ente, il dr. Masetti potrà sottoscrivere tutti gli atti di sua competenza in qualità di Direttore Generale al fine di semplificare i rapporti sia interni che esterni alla Provincia;
- 17) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

Della suesposta delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
EMILIO SABATTINI

Il Segretario Generale
GIOVANNI SAPIENZA